

## L'Italia anticipa la Norvegia "La donna del mare" apre le celebrazioni per il centenario di Ibsen

**Napoli.** Sono partite ieri in Italia, dal teatro Mercadante di Napoli, le celebrazioni per l'anno ibseniano 2006, promosso in Italia dall'Ambasciata di Norvegia nel centenario della morte del drammaturgo norvegese Henrik Ibsen: 1828-1906. In Italia, in Norvegia e in tutto il mondo rappresentazioni teatrali, musica, letteratura, mostre, seminari, convegni ed eventi per bambini sottolineeranno l'importanza dell'eredità lasciataci da Ibsen, intrisa di una visione umanistica e poetica della libertà dell'individuo.

Previsti spettacoli, oltre che in Italia e in Norvegia, in Danimarca, Germania, Svezia, Inghilterra, Spagna, Finlandia, Francia, Ungheria, Portogallo, Svizzera, ma anche fuori dai confini europei in India, Sri Lanka, Canada, Cina, Stati Uniti. «Sono rimasta meravigliata - ha commentato in conferenza stampa l'ambasciatore di Norvegia in Italia, Eva Bugge - da quanto questo nostro drammaturgo sia rappresentato. I suoi drammi vengono messi in scena in 200 teatri del mondo e ogni giorno una sua opera è rappresentata in 140 paesi».

Fino al 14 gennaio la Fondazione Teatro Stabile di Torino metterà in scena a Napoli "La donna del mare" (1888) - interpretato da Elisabetta Pozzi per la regia di Mauro Avogadro, traduzione, per la prima volta direttamente dal norvegese, di Maria Valerio d'Avino - dando ufficialmente il via alle manifestazioni in onore di Ibsen. Addirittura anche in Norvegia le celebrazioni partiranno più tardi, il 14 gennaio. E forse non è un caso che sia proprio l'Italia a dare il via all'anno in onore di Ibsen. L'autore norvegese, infatti, visse a lungo in Italia. Trasferitosi dalla Norvegia a Roma nel 1864, Ibsen trascorse numerose vacanze in Campania, spostandosi tra Sorrento, Ischia e Amalfi. Gli anni italiani, sono anche quelli in cui vedono la luce opere del calibro di "Casa di bambola" e "Spettri".

«Ibsen - ha evidenziato l'ambasciatore norvegese - ha ricevuto una notevole ispirazione dall'Italia. Ed è sempre l'Italia a regalargli il primo successo letterario: Peer Gynt». L'ambasciatore si è poi augurato che «quest'anno di celebrazioni porti anche a nuove traduzioni».

